GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — VENERDI' 16 GENNAIO — NUM. 12

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA.......... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .. »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	ROMA.......... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .. »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri continuò la discussione generale dello schema di legge per l'abolizione graduale della tassa di macinazione sul grano, e ne trattarono i senatori Pepoli Giovacchino, Boccardo e Majorana-Calatabiano, al quale venne conservata la facoltà di continuare il suo discorso nella seduta d'oggi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5186** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici, indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'art. 8 della legge suddetta 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici, indicati nell'elenco (*) controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico, a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici, assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1880, la complessiva rendita di lire 91,602 03 (lire novantunmila seicentodue e centesimi tre) agli Enti morali ecclesiastici, indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 730,868 92 (lire settecentotrentamila ottocentosessantotto e centesimi novantadue) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1879, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio, in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, numero 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1879.

UMBERTO.

A. Magliani.
T. Villa.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. Villa.

(*) L'elenco è stampato in appositi fogli di Supplemento.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 6 gennaio 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 3° Collegio di Firenze n. 169;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 3° Collegio elettorale di Firenze n. 169 è convocato pel giorno 1° febbraio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 8 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti del 9 novembre e 2, 4, 7, 8, 9, 11, 13, 14, 15, 16, 18, 21 e 22 dicembre 1879:

Alinei Vincenzo, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Golfieri Orazio, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Modena, nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;
Paleschi Francesco, abilitato per esame, nominato ufficiale di 3ª classe id.;
Pagano cav. Giov. Batt., intendente di 3ª classe a Chieti, promosso alla 2ª classe;
Garin cav. Francesco Maria, id. di 4ª classe a Cagliari, promosso alla 3ª classe;
Bertolini cav. Giuseppe, primo segretario di classe nell'Intendenza di Novara, traslocato in quella di Roma;
Lombardi cav. Angelo, id. id. di Cuneo, id. di Novara;
Redaelli Pietro, segretario di 1ª classe nella Intendenza di Cremona, id. di Teramo;
Giacca Giuseppe, id. id. di Palermo, id. di Aquila;
Zen Giuseppe id. di 2ª classe id. di Treviso, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Manassero dott. Felice, id. di 3ª classe id. di Aquila, traslocato in quella di Torino;
Pozzi Tito, id. id. di Reggio Calabria, id. di Roma;
Osnato Michele, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Siracusa, collocato in aspettativa per motivi di salute;
De Blasiis Zaccaria, id. id. di Grosseto, id. per motivi di famiglia;
Torti Lazzaro, id. id. di Pavia, traslocato in quella di Porto Maurizio;
Vasilicò Luigi, id. di 2ª classe id. di Brescia, traslocato in quella di Girgenti;
Sanfelici Angelo, id. id. di Porto Maurizio, id. di Pavia;
Baraldi Enrico, id. id. di Parma, id. di Modena;
Montipò Carlo, id. id. di Modena, traslocato, non più ad Ascoli, ma a Parma;
Fortis Alfonso, aiuto agente delle imposte dirette, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Bari;
Garbarini Guglielmo, id., id. id. di Catanzaro;
Manassero Alessandro di Enrico, id., id. id. di Girgenti;
Giani Paolo, id., id. id. di Sondrio;
Manassero Alessandro di Benedetto, abilitato per esame, id. id. di Catanzaro;
Datta Carlo, ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze, e tenuto a disposizione del Ministero stesso;
Rognini Luigi, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Verona, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Tourly Giovanni, id. di 3ª classe id. di Roma, promosso alla 2ª classe;
Zanelli Gerolamo, id. id. di Mantova, id.;
Bianchi Alberto, id. id. di Roma, id.;
Franchi Gio. Battista, computista di 1ª classe id. di Treviso, traslocato in quella di Forlì;
Cevolin Francesco, id. di 2ª classe id. di Forlì, id. di Treviso;
Scaletta Alessandro, computista di 2ª classe id. di Genova, promosso alla 1ª classe;
Ghigliani Lazzaro, id. id. di Genova, id.;
Barbiè Luca, id. id. di Cuneo, id.;
Calanchi Emidio, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Intendenza di Modena, traslocato in quella di Reggio Emilia;
Bignardi Geminiano, id. di 3ª classe id. di Reggio Emilia, id. di Modena;
Flauto Gerolamo, già alunno del cessato Dicastero delle finanze di Napoli, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Avellino;
Virgili Enrico, scrivano straordinario, nominato economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza di Foggia;
Stallo Angelo, archivista di 1ª classe nell'Intendenza di Bergamo, traslocato in quella di Genova;
Pagliughi Angelo, id. id. di Genova, id. di Bergamo;
Cardinali-Braconeri Giuseppe, id. di 2ª classe id. di Messina, promosso alla 1ª classe;
Sgherlino Gaetano, id. di 3ª classe id. di Cuneo, promosso alla 2ª classe;
Farri Gaetano, id. id. di Piacenza, id.;
Laudisio Alfonso, economo magazziniere di 3ª classe id. di Avellino, promosso alla 2ª classe;
De Giorgio Francesco, id. id. di Salerno, id.;
La Sala Gaetano, id. id. di Potenza, id.;
Marsiglia Giuseppe, id. id. di Genova, id.;
Rossi Perez Eugenio, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, nominato archivista di 3ª classe nell'Intendenza di Firenze;
Lo Curzio Domenico, ufficiale d'archivio di 2ª classe nell'Intendenza di Catania, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Mureddu Pietro, id. id. di Roma, traslocato in quella di Reggio Emilia;
De Nobili Saverio, già verificatore dei pesi e delle misure, id. id. di Reggio Calabria.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti Ministeriali dell'11 novembre 1879:

A Camerata Gaetano, vicecancelliere nella Pretura di Castronovo di Sicilia, concesso l'aumento del decimo sul suo stipendio;
A Jappelli Achille, id. di Portici, id;
A Giovanetti Giuseppe, id. di Jesi, id.;
A Columbro Gennaro, id. di Cervinara, id.;

A Renzi Alberto, id. di San Giorgio La Montagna, id.;
A Maffia Giovanni, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Trani, id.;
A Calura Luigi, vicecancelliere nella Pretura di Alfonsine, id.

Con decreto del 9 novembre 1879:

A Solimene Saverio, già pretore ed ora vicepretore del mandamento di Avellino, conferito il grado e titolo onorifico di pretore mandamentale.

Con decreti del 20 novembre 1879:

Berlingieri Gio. Battista, vicepretore del mandamento di Savona, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Romani Pietro, id. di Pavullo, id. id.;
Musolino Corrado, id. di Pachino, id. id.;
Camici-Roncioni Manfredo, id. di Pisa, 1° mandamento, id. id.;
Purpura Giuseppe, id. di Termini Imerese, id. id.;
Cavallo Giuseppe, id. di Napoli, mandamento Avvocata, id. id., conferendogli il grado e titolo onorifico di pretore;
Squarcia Giovanni, id. del comune di Cocullo, dispensato da ulteriore servizio;
De Lucia Antonino, conciliatore del comune di Rossello, id. id.;
Fraccacreta Michele, pretore del mandamento di Vasto, tramutato al mandamento di Pontedera;
Bianchi Antonio, id. di Paullo Lodigiano, id. di Tolentino;
Redaelli Emanuele, id. di Tolentino, id. di Paullo Lodigiano;
Roero di Monticelli Vincenzo, id. di Avigliana, id. di Casale, 1° mandamento;
Zaccalà Pasquale, id. di Viesti, id. di Bovino:
Pistoi Francesco, id. di Isola del Giglio, id. di Viesti;
Ghisalberti Giuseppe, vicepretore nella Pretura urbana di Venezia, id. al 3° mandamento di Venezia;
Nuccio-Grillo Salvatore, id. nel mandamento di Caccamo, id. al mandamento di Termini Imerese;
Sanna Luigi, uditore, vicepretore del mandamento di Tresnuraghes, con incarico di reggere l'uffizio durante la mancanza del titolare, id. al mandamento sezione Marina in Cagliari, cessando da tale incarico;
Basso-Pittalis Daniele, id. di Bono id. id., id. di Iglesias id. id.;
Loi Antonio, id. di Lenis id. id., dispensato dalle funzioni di vicepretore;
Casu Bachisio, vicepretore del mandamento di Mores, tramutato al mandamento di Siniscola, con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;
Cocco Tommaso, id. di Baressa, id. di Mandas id.;
Vassallo Angelo, pretore del mandamento di Siniscola, tramutato al mandamento di Fonni;
Segala Pietro, id. di Dorgali, id. di Nuoro;
Tiana-Frassu Gio. Maria, id. di Nuoro, id. di Castelsardo;
Piredda Giuseppe, id. di Castelsardo, id. di Bono;
Massidda Pietro, id. di Bitti, id. di Guasila;
Todde-Floris Francesco, id. di Lanusei, id. di Bitti;
Costa-Dearea Antonio, id. di Sorgono, id. di Tonara;
Cardia Emanuele, id. di Mandas, id. di Pula;
Masala Giovanni Stefano, id. di Nuraminis, id. di Tresnuraghes;
Terra-Abrami Federico, vicepretore del mandamento di Gioia dei Marzi, nominato pretore del mandamento di Lanusei con l'annuo stipendio di lire 2000;
Moro Davide, avvocato in Pavia, id. di Bonorva id. 2000;
Desideri Pietro, vicepretore del mandamento di Pescia, id. di Dorgali id. 2000;
Grassi Michele, avvocato in Napoli, id. di Isili id. 2000;
Ricci Agostino, vicepretore del 3° mandamento di Bologna, id. di Nuraminis id. 2000;
Moizo Lorenzo, id. di Mondovì, id. di Sorgono id. 2000;
Masotti Filippo, id. di Meldola, id. di Senis id. 2000;
Federici Leopoldo, avvocato in Cassino, id. di Baressa id. 2000;
Aldi Bartolomeo, procuratore, id. di Sambuca Zabut id. 2000;
Caputi Antonio, vicepretore del mandamento di Cerchiara, id. di Serracapriola id. 2000;
Milani Viviano, id. di San Vito al Tagliamento, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Spilimbergo;
Ercolani Ercolano, già pretore del mandamento di Amendolara dichiarato dimissionario dalla carica con R. D. del 31 luglio 1879, richiamato in attività di servizio e destinato al mandamento di Sassa;
De Lago Giovanni, nominato pretore del mandamento di Burgio con R. decreto del 22 settembre 1879, richiamato in seguito di sua domanda al precedente ufficio di vicepretore del mandamento di Belluno, rimanendo revocato il suddetto decreto:
Belloni Angelo, pretore del mandamento di Cairo Montenotte, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per mesi quattro a datare dal 1° ottobre 1879;
Quaranta Filippo, pretore del mandamento di Mignano, collocato in seguito a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per mesi sei dal 1° novembre 1879;
Gasti Alessandro, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Castellazzo Bormida;
Scavonetta Carmelo, id. di Sortino;
Ficicchia Francesco, id. di Butera;
Lagasi Primo, id. di Bedonia;
Cenzatti Alessandro, id. della Pretura urbana di Venezia;
Carnielutti Paolo, id. di Serravalle in Vittorio;
Pagliai Temistocle, pretore del mandamento di Limone Piemonte, tramutato al mandamento di Novi di Modena;
Brogadin Paolo, id. di Sarcguinetti, id. di Tolmezzo;
Prospero Luigi, id. di Gandino, id. di Badia Polesine;
Manotti Giro, id. di Villa Santa Maria, id. di Gandino;
Vianello Luigi, id. di Lama di Mocogno, id. di Corniglio;
Beccari Oliviero, uditore e vicepretore nel 1° mandamento di Brescia, nominato pretore del mandamento di Bovegno con lo annuo assegno di lire 2000;
Del Rio Enrico, vicepretore del mandamento di Reggio Emilia, Campagna, id. di Lama di Mocogno id. 2000;
Sartorelli Lorenzo, id. in missione nel mandamento di Carrara con lire 100 mensili, id. di Agazzano id. 2000;
Monda Domenico, notaio, id. di Martirano id. 2000;
Fabri Adriano, avvocato, id. di Ribera id. 2000;
Totti Antonio, vicepretore del mandamento di Ascoli-Piceno, id. di Cittaducale id. 2000;
Saffiotti Domenico, id. in missione al mandamento di Barrafranca con lire 100 mensili, id. di Barrafranca id. 2000;
Marcatajo Giuseppe, id. nel mandamento Orto Botanico in Palermo, id. di Salemi id. 2000;
Scuti Alessandro, uditore e vicepretore del mandamento di Acqui, id. di Riesi id. 2000;
Soriga Antioco, uditore applicato alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Cagliari, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento della sezione Marina in Cagliari;
Ricciuti Vincenzo, id. id. alla Procura generale alla Corte di appello di Catanzaro, id. nel mandamento di Catanzaro;
Morigine Nicola, nominato vicepretore del mandamento di Cagnano Varano;
Zanoli Marco, id. di Pavullo;
Celasco Tito, id. di Savona;
Varesi Aristide, id. di Piacenza, mandamento Nord;
Offas Gandolfo, vicepretore del mandamento di Modena, Città, tramutato al mandamento di Sassuolo, con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 42 (Anno 1879) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia

(Questa pubblicazione è fatta in esecuzione del disposto dell'art. 1° della Convenzione coll'Austria-Ungheria in data 27 dicembre 1878).

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		AFTA epizootica e zoppina		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
Regione III. — Veneto.																					
Venezia . .	Mira	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Rovigo . . .	Sant'Apollinare . . .	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Ficarolo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Verona. . .	Montorio Veronese . .	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»
	Al 21 dic. (*Boll. n°* 41)	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	DIMINUZIONE . . .	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Regione V. — Emilia.																					
Parma. . .	Fornovo di Taro . . .	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Modena . .	San Felice	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	STATO ATTUALE . .	1	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Al 21 dic. (*Boll. n°* 41)	»	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	»
	AUMENTO	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	DIMINUZIONE . . .	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»

RIEPILOGO

PROVINCIE		POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		AFTA epizootica e zoppina		TOTALE	
Regione III. — Veneto.																					
Venezia		»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Rovigo		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Verona		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		6	
Regione V. — Emilia.																					
Parma		1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Modena		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
																		3	
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo riconosciute infette a a tutto il 31 dicembre 1879 . .		1	»	8	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	»
Al 21 dicembre 1879 (*Boll. n°* 41) .		4	»	20	»	2	»	»	»	»	2	»	»	4	»	1	»	31	2
DIMINUZIONE		3	»	12	»	2	»	»	»	»	2	»	»	4	»	»	»	22	2

Osservazioni.

Le provincie e le regioni non segnate nel Bollettino sono immuni da epizoozie.

Roma, 31 dicembre 1879.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO
Il Direttore Capo della 4ª Divisione: CASANOVA.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 1

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato *C*, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Accertato per notizie ufficiali che la febbre gialla esiste in alcune parti delle Repubbliche di Venezuela e degli Stati Uniti di Colombia,

Decreta:

Le navi che giungeranno da oggi in poi dal litorale delle Repubbliche di Venezuela e degli Stati Uniti di Colombia saranno considerate di patente brutta per febbre gialla e sottoposte al trattamento contumaciale stabilito coll'ordinanza n. 9 del 29 maggio 1878.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Data a Roma, il 14 gennaio 1880.

Pel Ministro: T. Bonacci.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di tre medici visitatori per l'ufficio sanitario di Venezia, di cui uno con l'onorario di annue lire 1500 e due con l'onorario di annue lire 1000, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli, a termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prendere parte al detto concorso debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 31 gennaio 1880, le loro domande munite dei documenti prescritti dall'articolo 2 del citato regolamento, di cui gli aspiranti potranno prendere conoscenza presso le Prefetture, Sottoprefetture e Commissariati distrettuali del Regno.

Roma, addì 29 dicembre 1879.

Il Direttore Capo della Divisione
Casanova.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra d'igiene, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra d'igiene, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 6 del mese di febbraio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 7 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un concorso a dodici posti di applicato di 2ª classe, collo stipendio annuo di lire 1500, nel corpo delle Capitanerie di porto. N. 6 posti da conferirsi subito dopo il concorso, i rimanenti a mano a mano che si renderanno vacanti.

L'esame sarà dato in Roma il 5 aprile p. v., e nei giorni successivi negli uffizi del Ministero della Marina.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata l'età di anni 35, siano sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni, e gli altri cittadini italiani i quali provino:

a) Di avere compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30;

b) Di essere sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni;

c) Di avere sempre tenuto condotta regolare;

d) Di avere compiti gli studi secondari in un Liceo o Istituto tecnico, e di avere conseguito il relativo diploma di licenza;

e) Di avere soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta la inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I capitani di lungo corso che volessero concorrere ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero, direttamente o per mezzo di qualunque uffizio di porto, e producendo ad un tempo il regolare estratto della loro matricola ed il certificato di buona condotta.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o per mezzo di qualunque ufficio di porto) i seguenti documenti:

1° Fede di nascita;

2° Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'uffizio di stato civile;

3° Certificato di buona condotta, fatto dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

4° Diploma di licenza conseguito in un Istituto tecnico od in un Liceo;

5° Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta l'inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della Marina prima del 20 marzo p. v.

Il 3 aprile successivo, prima cioè dell'apertura del concorso, gli aspiranti i quali saranno stati ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare nel Ministero della Marina per accertare la loro idoneità fisica.

Il programma dell'esame è il seguente:

Esame scritto.

1ª Prova. — Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre).

2ª Prova. — Soluzione d'un quesito d'aritmetica ragionata. — Soluzione di un problema, o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Esame orale.

Prova unica sulle seguenti materie:

Statuto del Regno — Codice per la marina mercantile — Codice di commercio (libro II del commercio marittimo) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di storia antica — Storia moderna universale — Principii generali di economia politica — Nozioni elementari di geografia fisica — Geografia politica e descrittiva universale.

Roma, 14 gennaio 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 291822 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 108882 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 90, al nome di Marigliano Filomena, *Giuseppa*, Gennaro, Giovanni eVincenzo fu Andrea, minori, sotto l'amministrazione di Anna *Positano* loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marigliano Filomena, *Giuseppe*, Gennaro, Giovanni e Vincenzo fu Andrea, minori, sotto l'amministrazione di Anna *Politano* loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 dicembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 370073 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 23563 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 65, al nome di Caronia Ferdinando, Francesco-Paolo, *Vincensa* e Michela fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione della madre Mauno Caterina vedova Caronia, domiciliati in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caronia Ferdinando, Francesco-Paolo, *Vincenzo* e Michela fu Vincenzo, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 dicembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Fogli di Supplemento a questo numero contengono l'elenco annesso al R. decreto 30 novembre 1879, n. 5186 (Serie 2ª).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Golos* di Pietroburgo del 9 gennaio pubblica un lungo articolo sulla politica inglese in Asia. Eccone il brano più importante;

" Il nostro corrispondente da Londra, così il *Golos*, ci informa per mezzo del telegrafo che il Consiglio dei ministri inglesi ha deciso che l'esercito inglese occuperebbe Herat non appena i russi muovessero verso Merv.

" Noi crediamo però che questa decisione abbia un carattère essenzialmente condizionale, perchè il gabinetto inglese non ha nessuna prova che l'occupazione di Merv da parte delle truppe russe sia irrevocabilmente decisa in via ufficiale. Il governo inglese non può sapere che una cosa, ed è che la seconda spedizione contro i turcomanni Tekke avrà luogo al principio della primavera. Ammettendo pure che le esigenze della guerra portassero le nostre truppe fino a Merv, non si avrebbe ragione di conchiudere che la Russia intende di occupare stabilmente quella città. Una occupazione temporaria non potrebbe essere argomento d'inquietudini.

" Ammettendo la seconda ipotesi, noi saremmo desiderosi di sapere come il governo inglese potrebbe recare ad atto il suo progetto. Occupare Herat non è cosa così agevole come si crede. Questa impresa condotta simultaneamente colla spedizione afghana costerà al popolo inglese molto sangue e molto danaro.

" Ora gli inglesi non potranno mantenersi a lungo a Herat senza l'annessione di Cabul e di Candahar. Finalmente per realizzare tutti questi vasti progetti il gabinetto dovrà domandare dei nuovi crediti al Parlamento, e non è certo probabile che questo glieli accordi. D'altra parte è ben lecito di dubitare che il ministero inglese abbia il coraggio di chiederli dopo aver subìto tanti scacchi.

" Prendendo in considerazione la situazione finanziaria dell'Inghilterra, come pure l'agitazione in Irlanda, che si fa sempre più minacciosa, noi crediamo che il momento è male scelto per minacciare la Russia.

" Se il ministero inglese ha preso la decisione di cui parliamo, allo scopo di impedire la nostra seconda spedizione contro i Tekke, esso si è ingannato grandemente, imperocchè la Russia non vi presterà la benchè minima attenzione. La spedizione è decisa e non si revocherà la risoluzione presa. "

Il *Daily News* pubblica una lettera del suo corrispondente speciale che si trovava al campo russo a Tchikislar. Il corrispondente che ha abbandonato provvisoriamente l'esercito moscovita perchè l'inverno rende impossibile le operazioni militari, scrive da Astrabad che l'esercito dei turcomanni Tekke si compone di 15 mila uomini di cavalleria, di 12 mila uomini d'infanteria e 18 cannoni, ed è capitanato da Noov Berdi Khan di Merv. I turcomanni sembrano proporsi di marciare lungo l'Atrek, di intercettare la via alle carovane e di minacciare le comunicazioni col Nord Il corrispondente inglese stima la situazione molto scabrosa per i russi e crede che i Tekke invece di attendere di essere attaccati, siano disposti a prendere l'offensiva.

Scrivono da Vienna che la Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese ha votato, senza modificazioni, il bilancio del ministero degli affari esteri.

La Commissione della marina ha votato il bilancio della marina con una diminuzione di 688,080 fiorini.

La Commissione militare ha votato senza modificazioni il bilancio della guerra. Il ministro della guerra ha esposto in questa occasione le misure amministrative mercè le quali si ripromette di realizzare un'economia di due milioni di fiorini.

Il *Messager Officiel* russo pubblica una nota in cui dice che la crisi ministeriale in Bulgaria e lo scioglimento della Assemblea nazionale, deliberato dal principe Alessandro,

hanno provocato nella stampa diversi apprezzamenti sulla Costituzione bulgara. " In questa circostanza non solo i fogli esteri, ma anche gli stessi giornali russi hanno espressa la opinione che questa Costituzione sia stata elaborata e conceduta ai bulgari dal governo imperiale.

" Questa asserzione è in contraddizione coi fatti. È noto che, in virtù degli articoli 4 e 5 del trattato di Berlino l'Assemblea nazionale convocata a Tirnova doveva elaborare le leggi organiche del Principato. Onde agevolare ed accelerare questi lavori venne deposto all'Assemblea un progetto di statuto per il Principato bulgaro come base della discussione. Fu il commissario imperiale che lo depose. Nel medesimo tempo il commissario imperiale ebbe cura di dichiarare che le risoluzioni definitive sul progetto appartenevano esclusivamente all'Assemblea nazionale bulgara. Nel corso delle discussioni, per effetto delle quali un grandissimo numero di articoli vennero essenzialmente modificati, il governo imperiale si è astenuto con scrupolo da ogni ingerenza. Egli si limitò a fare udire dei consigli di moderazione, specialmente nelle questioni relative alla libertà di stampa e al diritto di riunione.

" Conseguentemente, la responsabilità dell'introduzione delle istituzioni governative attualmente in vigore nel Principato ricade tutta intera sull'Assemblea riunita allora a Tirnova. Le ulteriori modificazioni che l'esperienza fatta finora reclamerebbe nelle istituzioni medesime, non avrebbero nulla assolutamente di contrario alle vedute del governo imperiale, il cui scopo unico e costante è quello del consolidamento dell'ordine e dello sviluppo graduale della pubblica prosperità nel Principato. „

L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali che il *Libro Giallo* non sarà pubblicato molto presto. Il lavoro di cotesta pubblicazione era cominciato dal Waddington, ma il Freycinet desidera esaminare uno ad uno i documenti che devono figurarvi, o piuttosto che potrebbero figurarvi. Cotesto esame richiedendo un certo tempo, non è se non prima della fine di febbraio o al principio di marzo che il *Libro Giallo* potrà essere distribuito ai membri delle due Camere.

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid, 13 dicembre, che, interpellato, il giorno innanzi, al Senato dal senatore cubano Guell sul conflitto colla minoranza, il ministro presidente, signor Canovas del Castillo, ha pronunciato un discorso abile ed eloquente.

Il ministro ha dichiarato che non ebbe mai intenzione di venir meno alle norme dell'etichetta parlamentare, e che, nella seduta del 10 dicembre, aveva rispettato il regolamento ed esercitato il proprio diritto recandosi a riprendere la discussione che pendeva al Senato.

Il ministro ha aggiunto che desiderava veder cessato il conflitto, e che accetterebbe qualunque formola onorevole di conciliazione; ma che, come ministro e capo del governo e della maggioranza, respingerebbe qualunque esigenza che implicasse un'umiliazione del gabinetto e del principio d'autorità. Preferirebbe in tal caso di ritirarsi nella vita privata.

Questo discorso ha prodotto una notevole impressione e causato la scissura nel seno della minoranza. Il signor Sagasta ed i costituzionali inclinano ad accettare queste dichiarazioni, sebbene non siano state fatte al Congresso.

Il ministro degli affari esteri di Spagna, rispondendo nella Camera dei deputati ad un'interpellanza, ha dichiarato che i negoziati relativi al trattato di commercio colla Francia saranno fra breve condotti a termine; che i negoziati cogli Stati Uniti procederanno rapidamente, e che il trattato coll'Inghilterra concernente i diritti sugli alcool è un affare complesso, che verrà risolto dopo che si saranno stipulati i trattati di commercio.

Telegrafano da New-York 12 gennaio che le difficoltà nel Maine si rendono sempre più serie.

Le due Camere della legislatura riunite in congresso hanno eletto presidente il signor Lamson, governatore dello Stato. I repubblicani si sono astenuti; i soli fusionisti hanno partecipato alla elezione.

Le intenzioni dei repubblicani non sono ancora conosciute. Il generale Chamberlain dichiarò che egli non riconoscerà per governatore nè Lamson nè altri eletto dalla legislatura costituita così come essa è presentemente.

Egli emanò poi un ordine del giorno alla milizia nel quale fa osservare che, nominandolo comandante della milizia, il signor Garceton gli ha dato la missione di proteggere la proprietà e le istituzioni dello Stato fino a che il nuovo governatore sia nuovamente eletto ed i di lui poteri legalmente verificati. Il generale Chamberlain conserverà dunque le sue funzioni fino alla elezione regolare del nuovo governatore ed avverte la milizia di non obbedire ad altri che a lui fino a nuovo ordine.

Un altro telegramma da New-York, in data del 13, dice che i membri repubblicani delle due Camere si sono adunati nel palazzo legislativo; organizzarono il loro partito e si trovarono in numero sufficiente per deliberare. I fusionisti, sorpresi dalla azione dei repubblicani, non hanno potuto opporsi a loro. Rimarrà che il Tribunale supremo decida se l'azione dei repubblicani non esca dalla legalità.

Correva voce che il nuovo governatore, signor Lamson, avesse intenzione di ordinare alla milizia di non obbedire agli ordini del generale Chamberlain. I membri repubblicani delle due Camere hanno occupato i loro seggi per quanto fu lunga la notte dal 12 al 13, affine di trovarsene in possesso il giorno successivo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Capetown, 14. — Le comunicazioni telegrafiche col Transwaal sono interrotte.

Londra, 15. — Il governo inglese intende di stabilire due nuove stazioni navali; una sulla costa dell'Asia Minore, e l'altra a Schat-el-Arab, nel golfo persico.

Londra, 15. — Il *Daily Telegraph* pubblica un telegramma da Alessandria, il quale annunzia che, in seguito all'andamento soddisfacente delle trattative fra l'Egitto e l'Abissinia, la corvetta inglese lasciò il suo posto d'osservazione e ritornò in Aden.

Cairo, 15. — Il kedivé, in seguito alle raccomandazioni dei controllori, firmò un decreto che abolisce alcune imposte, le quali dalla Commissione d'inchiesta erano state dichiarate vessatorie e poco lucrative.

Quest'abolizione rappresenta una somma complessiva di 100,000 lire turche.

Attendesi fra pochi giorni la presentazione del bilancio.

Buda-Pest, 15. — Ieri sera continuarono i disordini.

Una grande folla percorreva le strade.

Le truppe dovettero intervenire e far uso delle armi.

Un cocchiere ed uno studente dell'Università rimasero uccisi, tuttavia si assicura che i colpi coi quali essi furono uccisi sieno partiti dalle rivoltelle dei dimostranti.

Fu incominciata un'inchiesta.

L'ordine fu ristabilito a mezzanotte.

Napoli, 15. — È morto il senatore Spaccapietra.

Parigi, 13. — Gambetta si decise soltanto questa mattina ad accettare la presidenza della Camera. Egli non pronunziò oggi nessun discorso, prendendo possesso del seggio presidenziale.

Buda-Pest, 15. — Un proclama della polizia municipale fa comprendere che operai stranieri presero parte agli ultimi disordini, e li esorta a rispettare le leggi del paese, che dà loro il pane.

I giornali della sera avvertono la popolazione di stare in guardia.

Il *Lloyd* dice che furono prese misure militari più rigorose.

Parigi, 15. — *Seduta della Camera.* — Civrac, della destra, è eletto quarto vicepresidente.

Madier Montjau, della estrema sinistra, è eletto questore, in luogo di Gailly, del centro sinistro. I due altri questori sono rieletti.

Gambetta esprime quindi alla Camera la sua profonda gratitudine per l'onore fattogli, e dice che consacrerà alla Camera tutto ciò che possiede di attività, di fermezza, di intelligenza e di attenzione. (*Applausi da tutti i banchi della sinistra*).

La Camera, dietro proposta di Pascal Duprat, decide di aggiornare la discussione sulle tariffe doganali.

Baudry d'Asson, della destra, interpella sulla revoca dei sindaci della Vandea, i quali presero parte al banchetto legittimista.

Il ministro Lepère risponde che il governo ha il diritto di reprimere le dimostrazioni dirette contro di esso.

Approvasi con 367 voti contro 86 l'ordine del giorno puro e semplice su questa interpellanza.

Gambetta annunzia che la Camera udirà domani una dichiarazione ministeriale.

Parigi, 15. — Al Senato il generale Ladmirault fu rieletto vicepresidente, ma egli ha ricusato.

Parigi, 15. — Il *Telegraph* dice che « l'Unione repubblicana » proporrà il dottore Broga come successore di Montalivet.

Lo stesso giornale annunzia un prossimo movimento nel personale del ministero della guerra.

Berlino, 15. — Contrariamente alle asserzioni dei giornali francesi, il governo tedesco non ha alcuna intenzione di immischiarsi negli affari interni della Francia.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il principe di Bismarck evita accuratamente anche l'apparenza di un simile intervento, e non approvò gli articoli dei giornali tedeschi i quali trattarono sulla crisi ministeriale in Francia. Il rispetto per l'indipendenza francese sarà sempre la guida della politica del principe di Bismarck.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata I — 23 novembre 1879.

Il presidente conte Gozzadini legge una prima parte di un suo studio su *Nanne Gozzadini e Baldassar Cossa.*

Il conte Gozzadini comincia raccogliendo in breve le vicende per le quali il comune di Bologna dal primo affermarsi della libertà fra il 1112 e il 1117 era passato; nelle guerre di resistenza all'impero; nelle guerre con le città di Romagna e d'Emilia, onde la sua egemonia guelfa su questa regione e la prevalenza della democrazia col capitanato del popolo; nelle guerre e discordie civili, onde la dedizione alla protezion della Chiesa (1278) che diventò dominio col cardinale Du Pouget (1327), e la signoria domestica dei Pepoli, e le tirannie forestiere dei Visconti; dalle quali i bolognesi si liberarono con le vittorie di San Ruffillo e di Granarolo (1361 e 62), solo per travagliarsi in nuove discordie e nella balìa di soldati di ventura, sin che parvero rassettarsi a governo popolare sotto l'ombra delle Sacre Chiavi nel 1377.

In tali ultime agitazioni della città fra lo stato libero e la signoria interna ed estera era nato, circa il 1340, Giovanni, che sempre fu nominato e si nominò Nanne, dei Gozzadini; e da uno de' suoi vecchi, Brandoligi, autore della cacciata di Bertrando del Poggetto e da Gabione suo padre, che contrastò quanto potè alla vendita di Bologna fatta dai Pepoli, ebbe esempi di civile fortezza, ed ebbe da tutti i maggiori eredità di censo e di devozione alla patria. La gioventù e la prima virilità esercitò nei traffichi: banchiere è intitolato negli atti pubblici e nella iscrizione del sepolcro; e banchi ebbe in Bologna, a Genova, a Ferrara, a Venezia e Roma; e gli affidava da amministrare ai fratelli e ai figliuoli, che quattordici gliene nacquero da due mogli, Riccardina Spersonaldi e Giovanna Nigrisoli di Ferrara. Dai carteggi e dai libri di ricordi conservati nell'archivio della famiglia, nel quale anche esistono, rarissimi documenti, delle cambiali tratte da Nanne o su lui, apparisce quanta ricchezza accumulasse e di quanto denaro sovvenisse in più tempi e in più casi vescovi e cardinali e signori, e Giovan Galeazzo duca di Milano, e il papa Bonifacio IX. Ma dovè ad ogni modo aver atteso assai presto agli affari pubblici e militato forse sotto Alberico da Barbiano riformatore o instauratore di una milizia italiana che figura tra i sovvenuti da lui di danaro, se quasi ad un tratto fu eletto ai primi offici della repubblica o a condurre un esercito contro uno de' più prestanti capitani di allora.

Dal 1378 in poi Nanne fu mandato quattro volte ambasciatore a Nicolò II marchese di Ferrara: nel 1388 tenne il gonfalonierato di giustizia. Ma Bologna, stretta tra la infida amicizia di Alberico da Barbiano, le insidie del conte Lucio tedesco condottiere traditore voltosi a sostenere le pretese di Taddeo Pepoli il giovine e le smisurate cupidigie di Giovan Galeazzo che si faceva lavorare la corona d'Italia, dovè ricorrere al presidio d'una dittatura civile. Nel 1388 il Consiglio generale, a proposta di alcuni probi uomini, conferì la balìa a dieci cittadini, fra i quali Carlo Zambeccari e Nanne Gozzadini. La balìa durava nove mesi: ma ad ogni scadenza Nanne fu rieletto per ben cinque volte, e riconfermato nella riforma del 1392 che mutò i X di balìa negli VIII di pace.

I Dieci di balìa strinsero lega co' fiorentini, assoldarono l'Hawkwood, armarono la città, afforzarono lo Stato, fabbricando, oltre molte rocche minori, Castelbolognese e Castel Sant'Agata. E quando nel 1390 Giovan Galeazzo Visconti e i marchesi di Mantova e di Ferrara mandarono per tre araldi la sfida di guerra a Bologna, Bologna la accettò superbamente. E, presa l'offensiva, invase il Frignano e il Modenese e parte del Ferrarese. Poi Giovanni Gozzadini cavalcò a capo di 12 mila fanti contro Giacomo Del Verme, il miglior capitano visconteo, che s'era avanzato fino alla Molinella e che dinanzi allo sforzo bolognese si ritirò. Nello stesso anno, il 7 di giugno era posta la prima pietra della basilica di San Petronio. Nel 20 ottobre del 1388 il Consiglio generale, per propiziare Dio alla conservazione in eterno della *felicissima libertà*, aveva decretato la erezione di una chiesa *bellissima* e *onorabile* da intitolarsi a Petronio, vescovo del secolo V, ma solo da mezzo circa il secolo XIV invocato patrono della città. Per dar

l'area alla nuova chiesa dieci altre chiese erano state demolite, e le case turrite de Rustigani, de' Baslelli, degli Odofredi e di quelli da Crespellano con altre molte. Il disegno primo portava l'asse maggiore della basilica a metri 216 60 e una cupola centrale ottagona dell'altezza di metri 152. Architetto era Antonio di Vincenzo, e associavasi frate Andrea Manfredi da Faenza, l'autore della chiesa dei Servi. Il lavoro fu condotto con tanto ardore che in poco tempo sorse la cappella a sinistra intitolata dal vittorioso nome di San Giorgio: nel 1392 erano compiute su' due lati verso la piazza altre sette delle settantaquattro designate cappelle, sì che il 4 ottobre potè esservi celebrata la festa del santo protettore.

GIOSUÈ CARDUCCI *Segretario.*

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 7 dicembre 1879.

Fu per lungo tempo celebre e creduta degna della sua fama la Biblioteca che il Re Mattia Corvino raccolse in Buda durante il secolo XV. Ma in uno scritto recente che ha per titolo *La Biblioteca Corvina,* M. A. de Reumont dimostrò quanto fossero esagerate le notizie che corsero sulla Biblioteca di Mattia Corvino, e provò che essa, anche vivendo Mattia Corvino, non conteneva più che tre o quattro mila manoscritti. Il signor commendatore E. Ricotti, che toccò di quella Biblioteca nel tomo IV della sua *Storia delle compagnie di ventura,* lesse in quest'adunanza alcuni brevi cenni o spigolature, come egli li appella, intorno alle sorti cui andò soggetta la Biblioteca del Re Mattia Corvino a Buda; e colla scorta di una relazione inedita del Marsigli dimostra in quale Stato questi la trovasse nel saccheggio dato a quella città nel 1686, e come egli ne raccogliesse libri e codici di cui fece dono all'Istituto Bolognese. « Pigliai, scrive il Marsigli, alcuni manoscritti latini e libri stampati più per una memoria e per testimonio che quella libreria non fu mai quello che la fama decantò. »

L'Accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 18 gennaio 1880, alle ore 1 pomeridiana, nella Sala dell'Accademia in Campidoglio.

Beneficenza. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 14 scrive:

Il signor G. B. Calogari ha messo a disposizione dell'Associazione dei Comitati di Sestiere (Comitato di Prè) un dormitorio gratuito pei poveri, aperto in via Carlo Alberto, in un suo magazzino.

Il dormitorio comprende 25 letti. Il signor Rubino, negoziante di mobili, ha offerto l'uso gratuito delle brande. Le coperte, regalate dal magistrato di Misericordia, saranno donate all'Associazione dei Comitati di Sestiere quando il dormitorio sarà chiuso.

La stazione meteorica di Palermo. — Ieri, scrive il *Giornale di Sicilia* del 14, alle 2 pom., fu inaugurata nel Casino Valverde, sul Corso Calatafimi, la nuova stazione meteorica. I commendatori Sciacca della Scala e Cacciatore fecero gli onori del luogo; v'intervennero le rappresentanze comunali e provinciali, il consigliere delegato, il comandante le armi, nonchè una eletta cittadinanza, tra cui molte signore. La musica municipale allietava la riunione.

Il discorso inaugurale fu letto dall'egregio prof. Cacciatore, il quale in breve toccò l'utilità ed i progressi degli studi meteorologici, preziosi specialmente per l'industria ed il commercio. Egli fu applauditissimo.

Si passò quindi alla visita del locale e degli strumenti che fecero a ciascuno la migliore impressione.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 15 gennaio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	— 3,8	nebbioso (nebb. umida)	Minimo al mattino — 7°,1.
Venezia	+ 1,0	1/4 coperto	Minimo — 5°,4. Gelate nelle 24 ore. Brina nella notte.
Torino	— 1,6	sereno	Minimo al mattino — 9°,4. Nebbia umida nella notte.
Genova	+ 8,1	sereno	Minimo nelle 24 ore + 3°,4.
Pesaro	— 0,2	tutto coperto	Neve fra mezzanotte e le o. 3 p
Firenze	+ 5,5	1/2 coperto	Minimo 0°. Massimo + 6°,5. Iersera leggera pioggia, stanotte gelate.
Roma	+ 6,9	2/3 coperto	Il barom. è abbassato assai. Cielo vario dopo le 8 di iersera; fiocchi neve alle 9 42' p., poi piogg. M. — 0°,5. Bel arcob. alle 11 40' a.
Foggia	+ 6,8	tutto coperto	Minimo nelle 24 ore — 1°,4.
Napoli (Capodimonte)	+ 6,5	pioggia	Minimo al mattino + 1°,5. Mass. dopo mezzodì + 7°,9. Pioggia e grandine dopo mezzodì.
Lecce	+ 8,7	tutto coperto	Minimo + 1°,0. Massimo + 9°,8. Gelate nella notte.
Cagliari	+ 8,8	tutto coperto	Minimo nelle 24 ore + 1°,6.
Palermo (Valverde)	+ 7,3	pioggia	Minimo al mattino + 2° 5. Pioggia dopo mezzodì.

— Telegramma del *New-York Herald*:

« NUOVA YORK, 14 *gennaio, ore* 8 *del mattino.*

« Due depressioni attraversano l'Atlantico ed arriveranno con cresciuta energia sulle coste della Gran Bretagna, della Norvegia e della Francia fra i giorni 18 e 20 corrente. Neve e gelate. Burrasche del S inclinanti al NW sulle isole della Gran Bretagna. Forse si avranno pioggia e venti forti dell'E con tendenza al N in Francia. »

I freddi di questi giorni. — In data del 9 corrente, l'egregio padre F. Denza scrive dall'Osservatorio di Moncalieri:

Poichè si fa ora molto parlare del rigore dei freddi che da oltre un mese persistono in queste nostre contrade, credo far cosa grata riportando qui appresso le minime temperature registrate sinora nelle stazioni, che la nostra Corrispondenza meteorologica alpina-appennina ha nel Piemonte e nella Liguria, e di cui mi sono già pervenute le osservazioni. Vi aggiungo le due di Torino e di Genova e qualche altra limitrofa.

Codeste temperature più basse si ebbero dovunque dal 9 all'11 dello scorso dicembre; dallo specchio unito risulta che, se si eccettuano i luoghi molto elevati, nelle stazioni più basse il freddo fu in generale più intenso che nelle più alte; a Moncalieri ed a Chieri, più che a Cuneo, a Mondovì ed alla Sacra di San Michele, ad Alessandria più che a Volpeglino, ecc. Un tal fatto è solito ad avverarsi nelle valli e negli altipiani delle nostre montagne, tutte le volte che, nell'occorrenza di un freddo notevole, l'atmosfera si

mantiene calma per qualche tempò, e le pressioni persistono alte, come da un mese a questa parte accade tra noi. In questi casi l'aria più fredda scorre in giù pei versanti dei monti e pei pendii delle valli, perchè più pesante; e si spande sui luoghi più bassi, dove rimane ferma e stagnante; e si raffredda ancora di più a contatto del suolo, finchè non viene scacciata o moderata da più forti correnti. Su di questi strati pesanti ne galleggiano altri più leggeri e meno freddi, in cui si trovano immersi i paesi elevati, i quali perciò hanno clima più mite.

Non dappertutto la stagione trascorre ugualmente rigida in Piemonte. Essa fu relativamente più mite nei luoghi intorno al Lago Maggiore; invece il freddo fu rigoroso non poco su tutto il tratto di terreno posto nella parte più bassa dei bacini del Tanaro e del Po. Che anzi in questo ultimo fiume pare che l'aria siasi mantenuta quasi ugualmente fredda su tutto il suo percorso, dalle sorgenti sino quasi alle foci. Invero, mentre a Crissolo, non molto lungi dall'origine del gran fiume, il termometro segnava 16 gradi sotto zero, nella valle di mezzo, a Chieri, a Moncalieri e ad Alessandria oscillava tra 15 a 14 gradi di freddo; ed altrettanto, ed anche di più, si aveva nella parte più bassa, a Piacenza (— 15° 3), a Reggio Emilia (16° 0), a Modena (14° 6); ed a Ferrara si notavano ancora 13° 1 di freddo. Queste basse temperature non furono certo straordinarie pel Piemonte, ma furono invece insolite per l'Emilia; dove, come fa rilevare il prof. Ragona di Modena, non se ne erano avute di simili, dopo il 1835.

Anche nella Riviera Ligure il freddo fu sentito oltre il consueto relativamente a quelle regioni.

Cause di freddi siffatti, i quali, sebbene meno intensi, persistono ancora al presente, furono e sono tuttavia le rigide correnti dei poli, che sino dai primi giorni del passato dicembre hanno invaso tutta l'Europa occidentale, arrecando in Francia (1), in Germania ed in Austria i freddi che tutti conoscono, e che si inoltrarono poi sino in Italia.

Se non che, oltre Alpi, le controcorrenti e gli anticicloni più caldi, che vennero di poi in sul finire di dicembre, ebbero forza di temperare l'aria fredda fermatasi in quelle regioni, mentre tra noi ciò non avvenne che in parte soltanto. Imperocchè quelle masse d'aria calda, attraversando le Alpi, si mantennero alte piuttosto; ed in quelle che riscaldarono le terre più elevate, d'onde ci giungono notizie di stazione assai mite, lasciarono fredde le altre poste più sotto, e specialmente queste nostre più riparate del Po, nelle quali in questi ultimi giorni si hanno le temperature più basse che in tutto il resto d'Europa, salvo qualche raro paese del Nord; secondochè risulta dai Bollettini che vengono da me pubblicati sui giornali.

Temperature minime notate in Piemonte e nella Liguria nel corrente inverno.

Provincia di Torino: Gran S. Bernardo — 23,2; Piccolo S. Bernardo — 25,6; Cogne — 16,0; Aosta — 18,4; Balme d'Ala — 18,2; Sacra S. Michele — 11,1; Susa — 8,2; Chivasso — 11,0; Torino — 13,8; Moncalieri — 14,3; Chieri — 15,2; Cavour — 18,6.

Provincia di Cuneo: Bellino — 22,0?; Crissolo — 16,0; Casteldelfino — 13,6; Sampeyre — 13,0; Verzuolo — 14,6; Saluzzo — 10,7; Valdieri — 12,5; Boves — 13,6; Cuneo — 11,9; Dronero — 11,5; Mondovì — 11,6; Bra — 13,6; Alba — 18,0; Serralunga — 11,0.

Provincia di Alessandria: Alessandria — 14,3; Casale — 11,3; Vignale — 12,0; Volpeglino — 11,2.

Provincia di Novara: Colle di Valdobbia — 19,1; S. Gottardo — 24,0; Sempione — 18,0; Ornavasso — 8,7; Cannobio — 5,4; Levo — 9,7; Pallanza — 7,1; Varallo-Sesia — 10,2; S. Gio. d'Andorno — 11,0; Graglia — 10,8; Vigevano — 13,6; Vercelli — 11,7.

Liguria: Genova — 4,8; Savona — 4,0; Porto Maurizio — 2,7.

(1) A Parigi il termometro segnò nel 9 dicembre 23,9 sotto zero. Questa temperatura non ha riscontri che negli anni 1788 e 1795, nei quali s'ebbero 21,5 e 23,5 sotto zero.

La Galleria del Gottardo. — Come i nostri lettori avranno rilevato dal progresso della perforazione del *tunnel* del Gottardo nella settimana decorsa, scrive la *Gazzetta Ticinese*, dalla parte di Gœschenen si è finalmente sortiti dal terriccio per incontrare nuovamente la roccia dura, che permette la perforazione meccanica e quindi un rapido avanzamento verso il sospirato incontro delle due gallerie. Fu nella notte dell'ultimo al primo giorno dell'anno che la roccia dura venne incontrata, ed il progresso giornaliero è ora di nuovo di 7 metri dalle due parti complessivamente.

Il fatto che già si ode lo scoppio delle mine è spiegato dall'esistenza degli strati verticali di schisto, i quali producono lo stesso effetto della lastrina di risonanza nei telefoni.

Dalla parte d'Airolo continua la roccia buona, il che è un altro segno dell'omogeneità della roccia che ancora si frappone al traforo completo, e quindi si può ritenere come certo che per la fine di febbraio o per il principio di marzo una fresca corrente d'aria si stabilirà attraverso il monte, facilitando così i lavori di allargamento e di muratura.

Scuola domenicale e serale italiana a Londra. — Negli ultimi giorni del dicembre scorso ebbe luogo la distribuzione dei premi agli allievi di questa Scuola, fondata, dice lo *Standard*, nel 1835, e poi sviluppata grazie alla generosità di oblatori privati, appartenenti alla Colonia italiana. Nell'aprile del 1879 si formò un Comitato di signori italiani, presieduto dal console generale barone Heath, allo scopo di promuovere l'incremento della benefica istituzione, sotto il patronato e coll'assistenza del Governo italiano. Alla distribuzione dei premi, il segretario del Comitato e vice-console, signor Buzzagoli, lesse la sua relazione, dalla quale risulta che i maschi iscritti nei registri della Scuola sommano a 232, ma che 116 soltanto la frequentarono regolarmente durante l'anno, mentre le femmine, in numero di 44, furono d'un'assiduità esemplare. Il cassiere, signor Bonacina, presentando il bilancio, disse che, malgrado l'aiuto del Governo italiano, la Scuola vive principalmente di oblazioni volontarie. Lo scopo che i fondatori ed i promotori della Scuola domenicale e serale si sono prefisso è santissimo; è quello, cioè, di togliere i fanciulli italiani al vagabondaggio e di procurar loro un'educazione che li metta in grado di dedicarsi al lavoro serio, lasciando l'immorale professione di merciaiuoli girovaghi. Noi facciamo i più sinceri voti per lo sviluppo e la prosperità di sì caritatevole istituzione.

Legno conciante. — Sotto il titolo di legno conciante una Casa di Berlino ha dal 1875 introdotto una materia da concia, che viene molto apprezzata specialmente nella conciatura delle pelli di pecora e che in molte concierie sostituì la *terra japonica*, ottenendosi col primo un colore più chiaro e più lucido che non con quest'ultima, non raggrinza la pelle e la rende più atta alla lavorazione. A questi vantaggi si aggiunga quello che non presenta difficoltà di sorta nel colorimento della pelle e questa prerogativa sarà ben accetta considerando che quasi alla metà delle pelli di pecora si dà il colore.

Anche il prezzo ne agevolerebbe l'introduzione. Cento pelli spelate abbisognano da 25 a 30 chilogrammi di legno conciante e la durata della conciatura sarebbe da giorni 3 a 6. I fabbricanti di marocchino dovrebbero utilizzarlo sia per i colori scuri che per i chiari in luogo del somaco, oltremodo costoso. Il legno conciante viene fornito tagliato malamente colla raspa ed anche polverizzato; — è sempre a preferirsi quest'ultimo, che si discioglie più

facilmente. Questa qualità di polvere serve pure molte volte a mescolare altre sostanze ben pesanti, che contengono tutt'altro che materia da concia.

Una centenaria. — Il *Journal de Bernay* annunzia la morte, in età di 100 anni e due mesi, della signora vedova Lefebvre.

Il raccolto dei cereali agli Stati Uniti. — L'ufficio di agricoltura di Washington fissò nelle seguenti cifre la tabella comparativa di raccolti negli anni 1878-1879 degli Stati Uniti:

		1878	1879
Grano	Staia	420,122,400	448,755,000
Granone	»	1,338.218,750	1,544,809,000
Avena	»	413,178,560	364,253,000
Segala	»	23,842,000	23,640,500
Orzo	»	42,245,630	40,184,100
Patate	»	124,126,650	181,360,000

Decessi. — A Mentone, scrive il *Journal des Débats*, cessò di vivere il signor Bruislao Zalèski, eminente scrittore polacco, e direttore della Biblioteca polacca di Parigi. Dopo il 1848, essendo stato processato per la seconda volta per fatti politici, e condannato al servizio militare nelle steppe dei Kirghisi, egli fece la campagna di Khiva sotto gli ordini del generale Perovsky, e strinse amicizia con il celebre poeta russo Schewtchenko, suo compagno di sventura. Amnistiato dopo che l'imperatore Alessandro II salì sul trono, Bruislao Zalèski se ne partì di Russia, e nel 1860 stabilì la sua dimora a Parigi, e stava lavorando ad una biografia del principe Adamo Czartoryski, di cui aveva già terminato il 1° volume, quando fu colto dalla morte.

— Il *Progrès de la Côte d'Or* annunzia la morte del dott. Giulio Lavalle, creatore di un genere di terraglia artistica (imitazione delle terraglie di Faenza), che gli acquistò meritata riputazione.

— Sir William Cooke, uno dei più grandi maestri della scuola di pittura inglese, ed uno dei più distinti membri dell'Accademia Reale, è morto a Londra in età di 67 anni.

— Monsignor Felice Maria Arrieto, dei Minori cappuccini, già vescovo di Cadice e Ceuta, è morto a Chiolana. Era nato in Cadice il 15 marzo 1811; fu predicatore e miss. apost. del suo Ordine e venne promosso a quelle due diocesi nel Concistoro del 1° ottobre 1863. Nello scorso anno gli venne dato un successore in monsignor Giacomo Català y Albosa.

— Il *Giornale di Pietroburgo* annunzia la morte dell'aiutante di campo generale Niccolò Matréïévitch-Tolstoï, membro del Comitato Assandro per i feriti, e direttore del Palazzo degli Invalidi di Tchesmé di Pietroburgo.

— È morto pure l'ammiraglio De Schantz, uno dei più antichi ufficiali della marina russa, ed assiduo collaboratore di quella *Rivista marittima*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Uruguay

Il ministro inglese nell'Uruguay, il sig. Francis Clarc-Ford, trasmise al suo governo un rapporto sul commercio dell'Uruguay, dal quale spigoliamo le seguenti notizie:

" L'Uruguay ha una superficie territoriale di circa 70 miglia quadrate, e la sua popolazione si calcola che sia di 440,000 persone. La città di Montevideo conta 92,000 abitanti, fra i quali trovansi 1,300 Inglesi, quasi tutti dediti al commercio; 14,000 Spagnuoli e 13,000 Italiani.

" La ricchezza del paese si calcola che ammonti a circa 70 milioni di lire sterline, pari a un miliardo e 750 milioni di franchi. In quel totale, la proprietà fondiaria figura per 45 milioni di lire sterline, e per 10 milioni il bestiame.

" Nel 1877 l'ammontare delle importazioni fu di 2,840,000 lire sterline, e di 2,924,931 lira sterlina quello delle esportazioni. I principali articoli importati sono vini, liquori, generi alimentari ed effetti di vestiario; quelli esportati sono le lane e le pelli.

" Il bestiame allevato nel paese, e che si calcola conti circa 20 milioni di capi, ed abbia per lo meno il complessivo valore di 10 milioni di lire sterline (250 milioni di franchi), componesi di pecore e montoni il cui valore è in media di 4 scellini (5 franchi) per capo, e di vacche e buoi cui si attribuisce il valore minimo di 24 scellini o 30 franchi.

" A Fray-Bentos, sulle sponde dell'Uruguay, vi è un grande stabilimento industriale, ove si prepara l'estratto di carne di Liebig per un valore di 500,000 lire sterline all'anno. In quel grandioso stabilimento lavorano sempre dalle 400 alle 500 persone, poichè, durante la stagione propizia, vi si ammazzano fino 400 animali al giorno. Quello stabilimento consuma 7000 tonnellate di carbon fossile all'anno, carica dalle 60 alle 80 navi dei suoi prodotti per l'Europa, ed i suoi azionisti realizzano annualmente un utile che è asceso persino al 20 per cento.

" Più di 625,000 buoi furono uccisi nell'Uruguay durante il 1876, ed il valore della carne, che, quando è salata, costituisce un articolo di consumo generale fra i negri del Brasile e di Cuba, fu calcolato a 670,000 lire sterline.

" Un nuovo ramo di commercio lo si rinvenne in una specie di guano artificiale composto con i residui degli animali uccisi. Di questo guano fabbricato, nel 1872 non se ne esportarono che 372,405 tonnellate, ma, tre anni dopo, vale a dire nel 1875, la ricerca di quel guano fu tale e tanta, che ne vennero esportate 4,060,487 tonnellate.

" La Francia ed il Belgio sono i paesi che primeggiano fra i compratori delle lane dell'Uruguay, a cui i tre quarti degli oggetti d'importazione sono forniti dall'Inghilterra. La quantità di stoffe di ogni fatta importata dall'Inghilterra, da 14 milioni di *yarde* che era nel 1875, salì a 23 milioni di *yarde* nel 1877, ed i rapporti delle dogane inglesi constatano che, negli anni 1876, 1877 e 1878, la esportazione per l'Uruguay dei prodotti delle manifatture inglesi ed irlandesi fu del valore di 1,006,307, di 1,077,780 e di 997,866 lire sterline.

" Di tessuti grossolani per fare sacchi, l'Inghilterra, nel 1875, ne spedì 600,000 *yarde* e 1,510,000 *yarde* nel 1877.

" Nel 1878 i cereali prodotti dall'Uruguay rappresentarono un valore di oltre 600,000 lire sterline o 15 milioni di franchi, quantunque nell'Uruguay non vi sia di coltivato che l'uno per cento dei suoi fertilissimi terreni.

" Fino ad oggi si può dire che le ricchezze dell'Uruguay sono quasi inesplorate.

" In alcune località si trovano delle cave di marmi bellissimi, nonchè miniere di piombo, di rame, di manganese e di quarzo aurifero.

" L'emigrazione per l'Uruguay è assai scarsa, ed i pochi emigranti che si recano in quel paese appartengono quasi tutti alle razze latine.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 gennaio 1880 (ore 15)

Barometro abbassato di 2 a 10 mm., specialmente nel centro d'Italia. Elba 757 mm.; Catania 764 mm. Venti vari freschi e forti tra nord-ovest e nord-est a Primaro, Genova, Rimini, Livorno, Cagliari e Porto Empedocle; tra est e sud-ovest a Civitavecchia e in tutto il golfo di Napoli; ponente fortissimo in quello dell'Asinara. Mare agitato in questi paraggi, lungo le coste liguri, al capo Spartivento e al sud della Sicilia; grosso a Portotorres. Cielo in generale nuvoloso o coperto con piogge a Procida, Napoli e nella Sicilia occidentale, con neve nelle Marche. Pressioni diminuite 7 mm. nelle vicine stazioni dell'Austria. Nel periodo decorso leggere piogge in alcuni paesi della Toscana. Maestrale fresco a Palermo e a Porto Empedocle. Stanotte pioggia e grandine a Civitavecchia. Il centro di depressione dal nord della Sicilia si è trasportato fra la Corsica e l'Elba. Probabile ancora cielo annuvolato con piogge o neve, soprattutto nell'alta e media Italia. Venti qua e là forti sul Mediterraneo occidentale e sull'Adriatico.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 gennaio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,3	759,1	757,9	758,6
Termomet. esterno (centigrado)	+ 3,2	+ 7,7	+ 6,9	+ 3,5
Umidità relativa...	90	80	77	91
Umidità assoluta...	5,17	6,29	5,71	5,39
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	E. 3	ESE. 12	E 3
Stato del cielo......	coperto	strati e cumuli	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = +8,1 C. = +6,5 R. | Minimo = −0,5 C. = +0,4 R.

Pioggia in 24 ore: poca pioggia (0,5). Giornata varia, arcobaleno alle 11,40 antim; nella sera si alza leggermente il barometro, dopochè aveva subito una forte discesa.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 gennaio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	87 90	87 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 90
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	99 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	914 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	465 —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2837 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1315 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	582 25	581 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	917 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	475 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	273 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	691 —	690 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	620 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	112 02	111 77	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 24	28 19	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 56	22 54	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 2° semestre 1880: 87 87 1/2.

Banca Generale 580 75, 581, 581 50, 581 75, 583 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MACERATA

AVVISO D'ASTA pel giorno 25 gennaio 1880.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 gennaio 1880, innanzi al signor prefetto della provincia, o chi per esso, si procederà in questo ufficio di Prefettura, coll'opera del sottoscritto segretario, al primo pubblico incanto per l'appalto dei lavori di deviazione della pericolosa discesa interna ed esterna della Porta Marina di Tolentino, tronco compreso fra il bivio a sinistra superiore alla Locanda della Corona in quella città, ed il chiavicotto a metri 116 inferiormente alla casa colonica Rutiloni, della lunghezza di metri 867 22.

Avvertenze:

1. L'appalto sarà regolato dal capitolato d'oneri redatto dall'ufficio tecnico governativo in data 31 dicembre 1878, nonchè dal relativo capitolato generale a stampa.
2. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 40,904, giusta la relativa perizia compilata addì 31 dicembre 1878 dal suddetto ufficio governativo ed approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale dei ponti e strade) con dispaccio 7 gennaio 1880, Div. 3ª, numeri 33876-3836.
3. All'asta sarà proceduto con offerte a ribasso e col metodo della estinzione della candela vergine, secondo le norme contenute nel capo 3° del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.
4. I lavori dovranno essere incominciati appena ne sarà data la consegna, e compiutamente ultimati entro il termine di mesi otto, a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.
5. Il progetto e capitolato d'oneri sono visibili nell'ufficio del sottoscritto in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.
6. I concorrenti all'appalto dovranno esibire un certificato a termini dello articolo 2 del capitolato generale, di data non anteriore di sei mesi, comprovante la loro idoneità per l'esecuzione dei lavori.
7. I concorrenti sono obbligati a fare, per essere ammessi all'asta, ciascuno il deposito di lire mille e ottocento (L. 1800) in numerario o in biglietti della Banca Nazionale a sensi del cap. IV, articolo 28 del capitolato speciale.
8. Il deliberatario nell'atto della stipulazione del contratto presterà la cauzione definitiva col depositare la somma di lire duecentosettanta (L. 270) di rendita in cartelle del Debito Pubblico al portatore.
9. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sarà a termini abbreviati di giorni cinque.
10. Le spese tutte d'appalto, di contratto, di copie, stampe, registro e bollo ed altre inerenti a simili atti saranno a carico del deliberatario.

Macerata, 12 gennaio 1880.

279 *Il Segretario di Prefettura*: A. GIORGI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso di subasta.

Nel giorno 3 del prossimo mese di febbraio, in questa residenza municipale, ad un'ora pomeridiana, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, si terrà un pubblico incanto, ad estinzione di candela, per l'appalto della ricostruzione della via Costantinopoli da Port'Alba allo sbocco in Piazza Cavour, con la presunta spesa di lire 84,604 32, che andrà ripartita e pagata dal Municipio sui due esercizi 1880 e 1881.

Questo appalto sarà regolato dal relativo progetto approvato dalla Giunta comunale con deliberazione del 10 ottobre ultimo, e dalle norme e condiz'oni contenute nel capitolato approvato dalla stessa Giunta pei lavori dipendenti dalla 1ª Direzione tecnica, e depositato presso il notaio signor Gaetano Martinez; progetto e capitolato ostensivi a tutti presso il 1° ufficio di questa segreteria comunale.

Pei lavori non preveduti nell'anzidetto progetto, e che potranno occorrere per la perfetta esecuzione di esso, i prezzi e le analisi saranno regolate con le norme della tariffa approvata dal Consiglio comunale con deliberazione del 29 ottobre 1878, depositata presso lo stesso notaio, ed anche ostensiva a tutti presso il 1° uffizio di questa segreteria.

Saranno ammessi alla gara coloro che si presenteranno muniti del certificato d'idoneità prescritto dal medesimo capitolato, e depositeranno presso questa Tesoreria la somma di lire 900 per cauzione provvisoria da restituirsi dopo l'incanto a tutti i concorrenti, meno che all'aggiudicatario. La cauzione definitiva sarà di lire 9000 in rendita consolidata italiana al portatore, o in titoli dei prestiti di questo Municipio, valutati questi e quella al prezzo corrente in Borsa nel giorno del deposito.

L'incanto si aprirà sulla base della cennata somma presunta di lire 84,604 32, e l'aggiudicazione sarà proclamata in favore di chi offrirà il maggiore ribasso, salvo le offerte di ventesimo, che si potranno produrre nel termine da indicarsi con altro manifesto.

Tutte le spese per gl'incanti, pel contratto da stipularsi dal suddetto notaio, per gli annunzi legali, per tassa di registro, marche da bollo e stampa dei manifesti, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, 14 gennaio 1880.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

258 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 73 nel comune di Roma, via del Moro, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 2160 66.

A tale effetto nel giorno 31 del mese di gennaio, anno 1880, alle ore 10, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma, 2° circondario.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 216, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 10 gennaio 1880.

197 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

DIREZIONE DEI LUOGHI PII DI VERONA

Avviso d'Asta per definitiva aggiudicazione.

Essendo stata in tempo utile presentata regolare offerta di miglioria del 5 25 per cento in aumento della somma di lire 4130, per la quale nel giorno 22 dicembre 1879 fu aggiudicata l'affittanza appiedi indicata, si avverte che nel giorno di sabato 31 corrente, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio situato in via Leoncino, n. 28, dinanzi al sottoscritto, od a chi per esso, ad un secondo definitivo incanto nel quale seguirà l'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti, avvertendo che in caso di deserto esperimento l'asta sarà definitivamente aggiudicata all'offerente della miglioria, subordinata sempre all'approvazione collegiale di questa Direzione.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine sulla base del prezzo di lire 4346 82 5, così risultante in seguito alla presentata miglioria.

Gli aspiranti dovranno dare cauzione del decimo dell'importo su cui sarà aperta l'asta, in valuta od in carte del Debito Pubblico al corso di Borsa, più lire 350 per le spese d'asta e contratto.

Dovranno pure presentare certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio.

Il capitolato normale della novennale affittanza resta ostensibile presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Affittanza novennale, a decorrere dall'11 novembre 1880 dello stabile detto Scardevara, in comune amministrativo di Ronco all'Adige, di pertiche censuarie 370 22, formato di venti appezzamenti, di qualità aratorio, arborato con gelsi, viti, frutti, prato e bosco ceduo, soggetto a decima, con casa colonica e dominicale.

L'annuo canone sarà pagato in tre rate eguali alle scadenze 25 luglio, 29 settembre e 10 novembre.

Verona, li 13 gennaio 1880.

280 *Il Presidente*: PEREZ.

N. 45.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di venerdì 30 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie da presso Caselle in Pittari allo Scario, in provincia di Salerno, compreso fra Scario e la Sella di Via Coverta, della lunghezza di metri 8805, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 181,114.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 19 luglio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tostò dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Salerno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 4 febbraio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 14 gennaio 1880.

Per detto Ministero

235 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense (Tronco IV) dalla strada comunale di Alatri al Ponte della Maddalena.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 3 del corr. mese essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 8 20 per 100 sul prezzo di prima aggiudicazione in lire 66,278 98 per l'appalto di detti lavori, con che il prezzo stesso rimane ridotto a lire 60,844 10, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 24 del corr. mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia in piazza dei SS. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 22 dicembre p. p. gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 700 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 14 gennaio 1880.

284 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

N. 43.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di venerdì 30 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da San Giovanni Paliati alla provinciale Acri-Bisignano, in provincia di Cosenza, compreso fra la Croce di Greca e l'innesto, in contrada Pantano Lungo, colla provinciale Rossano-Longobucco, della lunghezza di metri 12358 17, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 136,880.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 giugno 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Cosenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 4 febbraio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 14 gennaio 1880.

Per detto Ministero

229 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

IL TORO

282

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO LA MORTALITÀ DEL BESTIAME

Torino, Via S. Teresa, n. 7, primo piano

(1ª *pubblicazione*).

L'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata pel giorno 31 gennaio corrente mese, alle ore due pomeridiane, presso la sede della Società, via S. Teresa, n. 7, piano primo, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio 1879 — 2° Comunicazioni diverse.

ESTRATTO DI DOMANDA.

(2ª *pubblicazione*).

Gli eredi del notaio Thumiger Giacomo Francesco Federico, alla residenza di Gressoney San Giovanni, nella persona del causidico capo, esercente presso il Tribunale civile e correzionale del circondario di Aosta, Millet Antonio Giuseppe, hanno chiesto lo svincolamento del certificato n. 65276 nero e n. 460576 rosso, della rendita di lire 60 sul Debito Pubblico dello Stato, vincolato per malleveria della sua professione del defunto notaio.

35 MILLET proc. chef.

AVVISO.

Onorevole sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Il sottoscritto, quale procuratore del Collegio Ghislieri in Roma, fa ricorso alla S. V. perchè voglia deputare un perito, che proceda alla stima dei fondi pignorati a carico di Vincenzo Conti con precetto intimato il 21 luglio 1879 dall'usciere Belli, e trascritto nell'ufficio ipotecario di Roma il 14 del 1880 al registro di detto anno, n. 118.

286 ILARIO BOGHI proc.

Regia Prefettura di Milano.

(1ª *pubblicazione*)

Essendo esaurita la sesta edizione dell'opera: I PROMESSI SPOSI, cui si riferiva la dichiarazione 2 dicembre 1878, il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con Stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo, num. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, n. 2337, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa una settima edizione dell'opera sopra accennata, in numero di diecimila esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lira *una* cadauno, obbligandosi di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva il sottoscritto di presentare nel termine di un mese gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la ricevuta della tassa in L. 10, fermo l'obbligo di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, 5 gennaio 1880.

P. P.ª EDOARDO SONZOGNO.
ENRICO REGGIANI.

REGIA PREFETTURA DI MILANO.

(*Registro n.* 2237).

La dichiarazione suestesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì 5 di gennaio 1880, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il Segretario di Prefettura
257 P. GRANATA.

AVVISO. 281

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza delli 20 febbraio 1880, 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, a danno del signor Luigi Maria Manzi del fu Vincenzo, e ad istanza di Isabella De Carli, e della minorenne Penelope Menghini, come agli atti, si procederà all'incanto e vendita giudiziale, sul prezzo di lire sessantamila, del seguente fondo in Roma, denominato Villa Mellini, posto nel culmine di Monte Mario, fuori di Porta Angelica, confinante la strada di Monte Mario, il duca Castelvecchio, il duca Strozzi, e Gaetano Franchetti, con palazzotta, casale rustico ad uso di osteria, portante il numero di mappa 149 principale, aggiunti 185, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 186, 187, 187 1\|2 188, 189, 190, 521, 522, 191, 192, 193, 194. Eccettuata dalla vendita quella parte espropriata dal Genio militare di Roma della superficie di ettari quad. 3642 22, compresi tra i nn. 190 e 522 della mappa catastale 149, con tutti gli annessi e connessi, miglioramenti ed aumenti fatti, e da farsi, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 317 52.

AVV. NICOLA ZAMPUTI.

AVVISO.

Sulla istanza della signora Matilde Frattocchi ved. Barbasi, ora in Ciampi, debitamente autorizzata dal marito e rappresentata dal procuratore avvocato Giuseppe Scacchetti, presso del quale ha eletto domicilio, in via del Tritone, n. 33,

Io Minestrini Giosafat usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il signor Pietro Frattocchi, già notaio, di domicilio, residenza e dimora incognita, a comparire avanti il R. Tribunale civile di Roma nel termine di giorni venticinque per sentirsi dichiarare la nullità del testamento olografo del fu Giacomo Frattocchi per vizio di data, essere aperta la successione legittima ed ordinare la divisione dell'asse ereditario, colla condanna alle spese del giudizio.

Roma, 14 gennaio 1880.

254 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta 30 dicembre 1879, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno e mese, num. 304, l'appalto pei lavori di legatoria occorrenti all'Economato Generale in servizio delle Amministrazioni centrali dello Stato fu provvisoriamente aggiudicato come appresso:

Il 1° lotto col ribasso del 5 35 0\|0 sui prezzi della tariffa;
Il 2° lotto id. del 5 25 0\|0 id.;
Il 3° lotto id. del 5 26 0\|0 id.;
Il 4° lotto id. del 5 30 0\|0 id.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del *ventesimo* sui prezzi di deliberamento provvisorio per ciascun lotto scadrà alle 2 pom. del giorno 24 gennaio in corso.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato Generale, in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto dell'art. 5 dell'avviso d'asta precitato 30 dicembre 1879.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato Generale.

Roma, il 15 gennaio 1880.

292 *Per l'Economato Generale*: F. COLLOREDO.

ESATTORIA DI BASSANELLO

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che nel giorno 9 febbraio 1880, nel locale della R. Pretura di Orte, alle ore 10 ant., avrà luogo la vendita dei seguenti stabili, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 16 e 23 detto:

1. A danno di Tranfa Francesco fu Lanno — Stalla in via della Particella, civico n. 666, di vano 1 e piano 1, confinanti strade, Altare di San Francesco d'Assisi nella chiesa di S. Maria, Pieri Giovanni, Fiaschi Giovanni, salvi ecc., sez. 1ª, part. 259 sub. 1, reddito lire 3 75, prezzo minimo lire 39.

2. A danno di Creta Natalina ed Angela del fu Domenico — Casa, porzione di pianterreno, di piano 1, vano 1, al vocabolo Spazio de' Gentili, civ. n. 145, confinanti strada da due lati, Mecocci Maria in Quadracci e sorelle fu Domenico, Paolucci Nicola, salvi ecc., sez. 1ª, part. 210 sub 1, reddito lire 11 25, prezzo minimo lire 109 80.

3. A danno di Creta Francesco e Rosa figli del fu Lanno — Casa, porzione del 2° piano, in via Corazza, di piano 1 e vani 2, civ. n. 292, confinanti strada da due lati, Costanzi Maria in Passerini, Tutta Rosa in Costanzi, salvi ecc., sez. 1ª, part. 98 sub. 3, reddito lire 12 73, prezzo minimo lire 124 20.

4. A danno di Ricci Santa vedova Mecocci — Terreno, Macchia della Disciplina, seminativo-vitato, confinanti Mecocci Ludovico da più parti, Pestrini Vincenzo, salvi ecc., estens. tavole 3 80, sez. 2ª, part. 434, reddito lire 17 71, prezzo minimo lire 109 80.

5. A danno di Creta Felicissima figlia di Giovanni — Casa, 1° e 3° piano, in via dello Uscetto, civ. n. 64, piani 2 e vani 4, confinanti strada, Celestini fratelli fu Antonio, Beneficio Cappelluti nella chiesa di S. Lanno, salvi ecc., sez. 1ª, part. 280 sub. 2, reddito lire 11 25, prezzo minimo lire 109 80.

6. A danno di Maracci Pietro fu Francesco — Casa in via Corazza, civico n. 323, di 1 piano e 2 vani, confinanti strada, Filesi Francesco, Pressuti Giuliano, salvi ecc., sez. 1ª, part. 86, reddito lire 18, prezzo minimo lire 175 80.

Li suddetti stabili sono tutti situati nel territorio di Bassanello.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0\|0 del prezzo stabilito per il 1° incanto.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente, il quale dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese tutte d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Orte, li 13 gennaio 1880.

269 *Il Collettore*: MEZZADRI.

BANCO DI NAPOLI
SUCCURSALE DI LECCE
Avviso.
(3ª *pubblicazione*)

Gabriele Marzano di Rosario, residente in Lecce (Terra d'Otranto), ha perduta una cartella di pegno di un titolo di rendita, firmato presso la Succursale del Banco di Napoli in Lecce nel dì 6 marzo 1879, per la rendita di lire 200, col n. 039,090, del Debito Pubblico Italiano, godimento 1° gennaio 1880, sul quale s'è anticipata la somma di lire 2528.

Pria di rilasciarne duplicato, si diffida il pubblico perchè chi possa avervi dritto lo dichiari.

Lecce, 20 dicembre 1879. 72

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Bologna.
AVVISO.

È aperto il concorso all'ufficio di conservatore dell'Archivio notarile distrettuale di Bologna.

Gli aspiranti presenteranno entro un mese dalla pubblicazione del presente le loro domande a questo Consiglio notarile nella sua residenza in Bologna, in via d'Azeglio, n. 51 (già S. Mamolo, n 115), pian terreno, corredate dei necessari documenti, a termini di legge.

Bologna, 9 gennaio 1880.

224 Il pres. VECCHIOTTI.

NOMINA DI PERITO.

A richiesta di Gioacchino Rappaglios, creditore verso Luigi Gizzarelli della somma di lire 8612 65, sorte principale, in virtù della sentenza 17 settembre 1879 del Tribunale civile di Roma, in seguito del precetto 12 dicembre 1879, trascritto al volume 98, n. 5348, ufficio di Roma, essendo trascorso il termine legale, si è fatto istanza al presidente del Tribunale per la nomina del perito, onde proceda alla stima dei fondi posti nel territorio di Monte Porzio, vocaboli Pilozzo e Fontana Candida, da subastarsi a danno del debitore Gizzarelli.

Roma, 14 gennaio 1880.

253 AVV. LUIGI DESANTIS proc.

DIFFIDA.

(2ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo*, sedente in Milano (via Monte Napoleone, n. 22), per la emissione di un duplicato delle polizze n. 3249, associazione XV, e n. 3250 di controassicurazione, emesse il giorno 18 agosto 1866, per un contratto di dotazione e controassicurazione sulla testa di Margherita Menini di Alfonso, nata a Milano il 30 aprile 1866, a favore del contraente dott. Alfonso Menini o suoi aventi diritto, polizze che si asseriscono smarrite.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tali documenti a consegnarli alla Direzione della Reale Compagnia italiana suddetta in Milano, od a far valere su di essi le proprie ragioni, avvertendosi che scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto regolare atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare i documenti suindicati, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della R. Compagnia italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 9 dicembre 1879.

Per la Reale Compagnia italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo — Il direttore:
5957 CESARE SEGABRUGO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Frosinone.

Ill.mo signor Presidente,

Il sottoscritto delegato erariale chiede che la S. V. nomini un perito per procedere alla stima dei fondi descritti nel precetto in data 2 settembre decorso contro Gioachino Ascani, di Torre Caietani, debitore delle Finanze dello Stato di lire 2823 60 per seconda, terza e quarta rata di tassa di svincolo dei beni pertinenti al Beneficio di S. Giovan Battista e Giovanni Evangelista, non che della Cappellania di Maria Santissima Lauretana, e Beneficio della SS. Trinità in Torre Caietani, come dagli atti 24 e 25 giugno 1874, autenticati dal notaro Martini di Alatri.

Il detto precetto fu già trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Frosinone addì 4 ottobre 1879.

Frosinone, li 10 gennaio 1880.

Il Delegato erariale
285 AVV. TOMMASO GROSSI proc.

AVVISO. 5963

(2ª *pubblicazione*)

Dietro domanda sporta da Luigi Vergassola, fu altro, domicitiato e residente nel comune di Follo (ammesso al gratuito patrocinio con decreto 22 novembre 1879 della Commissione presso il Tribunale di Sarzana), colla quale faceva istanza fosse dichiarata l'assenza del proprio figlio Giacinto, già domiciliato e residente a Follo, il prefato Tribunale, con provvedimento in data 20 ottobre 1879, mandò assumere informazioni sommarie per stabilire il tempo in cui il Giacinto Vergassola abbandonò la sua residenza e quello in cui cessò di dare sue notizie, delegando all'uopo il pretore di Vezzano-Ligure.

F. PURRO proc.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 27 dicembre 1879, n. 43, per le provviste sottoindicate, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	QUANTITÀ da appaltarsi	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	PREZZO parziale	IMPORTO di cadun lotto	IMPORTO totale della provvista	RIBASSI avuti per ogni L. 100	SOMMA richiesta per la cauzione e per ogni lotto	TERMINI per le consegne
1	Cinghie per fucili e moschetti da fanteria, modello 1870 . . . . N.	40000	2	20000	L. 1 05	L. 21,000	L. 42,000	L. 11 »	L. 2100	Giorni 60
2	Cinturini di bufalo, modello 1877 »	35000	5	7000	» 3 70	» 25,900	» 129,500	2 lotti » 7 » 2 » » 7 50 1 lotto » 12 »	» 2600	Giorni 60
3	Giberne modello 1877 . . . . . »	40000	5	8000	» 3 70	» 29,600	» 148,000	1 » » 6 31 1 » » 6 25 1 » » 6 05 1 » » 5 25 1 » » 5 11	» 3000	Giorni 80

(Termini: A datare da quello successivo all'avviso di approvazione del contratto.)

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scadono alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 27 gennaio 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

273 Torino, 12 gennaio 1880.

Il Direttore dei Conti: M. BUZANO.

BOLLETTINO DELLE FINANZE, FERROVIE E INDUSTRIE

GAZZETTA DEI BANCHIERI

COMMERCIO **ANNO XIII** **ASSICURAZIONI**

La **Gazzetta dei Banchieri**, affidata da due mesi ad una nuova Direzione, entrando col gennaio del 1880 nel tredicesimo anno di sua vita, occuperà una ragguardevole parte delle sue colonne colla trattazione di due importantissime materie, le Ferrovie e le Industrie. Ognuno comprenderà come l'ultima legge sulle costruzioni ferroviarie e il conseguente sviluppo a cui sono chiamate cento industrie affini alle strade ferrate abbia potuto farci stimare opportuno il nostro disegno.

Alla parte finanziaria e commerciale daremo altresì un indirizzo nuovo e un assai più ampio sviluppo, arricchendo la nostra pubblicazione con nuove corrispondenze da Parigi, Vienna, Londra, Costantinopoli, Cairo, Tunisi, Marsiglia, e dalle principali città commerciali d'Italia.

Egli è sopra queste numerose informazioni divenute indispensabili per ogni uomo d'affari che noi porremo il principale fondamento dello sperato nostro successo.

Non ommetteremo di pubblicare colla massima puntualità ed esattezza le principali estrazioni dei valori nazionali ed esteri.

Ci siamo altresì provveduto degli opportuni elementi per soddisfare il desiderio dei concessionari e degli appaltatori, fornendo loro un memoriale completo degli avvisi d'asta, di dati e di notizie utili e di prezzi correnti, informazioni che essi ora sono costretti a cercare in cento pubblicazioni diverse, e spesso ancora invano. Così il nostro giornale sarà senza dubbio il più completo giornale finanziario e commerciale.

E affinchè il nome abbia a trovarsi in più perfetta corrispondenza colle introdotte aggiunte, ci ribattezzeremo con un nome nuovo, senza commettere un ingrato abbandono verso il vecchio. Ci chiameremo:

BOLLETTINO DELLE FINANZE, FERROVIE E INDUSTRIE

GAZZETTA DEI BANCHIERI

Finalmente muteremo l'attuale nostro formato in ottavo, perchè riesca d'assai più comodo maneggio e si presti assai meglio alla conservazione e alla legatura del nostro **Bollettino**, il quale perciò si pubblicherà di 16 pagine.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Nonostante tutte le indicate aggiunte ed innovazioni, il prezzo annuale d'abbonamento rimarrà come per il passato:

PER L'ITALIA: Un anno L. **10** — Sei mesi L. **6**

PER L'ESTERO: Un anno franchi **13** (oro) — Sei mesi franchi **7**.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del **Bollettino delle Finanze, Ferrovie, Industrie**, *Roma, Piazza Montecitorio*, 127, *p. p.*

ABBONAMENTO A PREZZO DI FAVORE

Gli abbonati della GAZZETTA UFFICIALE mandando all'Amministrazione del **Bollettino delle Finanze**, in Roma, 127, p. p., Piazza Montecitorio, un vaglia di lire **5**, avranno diritto ad un abbonamento annuo del BOLLETTINO stesso.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia Eredi Botta.